



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

**RESOCONTO INTEGRALE DELLA
SEDUTA DELL'VIII COMMISSIONE
CONSILIARE DEL
12 OTTOBRE 2016**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PETRACCA**

La seduta ha inizio alle ore 12,10

Oggetto: "Programma di sviluppo rurale. Stato di attuazione. Proposte della Commissione".

PRESIDENTE (Petracca): Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della Commissione che ad oggetto: "Programma di sviluppo rurale. Stato di attuazione. Proposte della Commissione".

Ringrazio l'assessore Angioli e il Consigliere delegato del Presidente Alfieri, il dottor Diasco, i rappresentanti degli uffici, la dottoressa Carella, la Coldiretti che è presente e i colleghi della Commissione.

Ho voluto fortemente questa seduta di Commissione perché tutti gli intervenuti sanno che all'apertura dei bandi sono state raccolte varie perplessità circa la bontà dei 4 bandi che sono stati aperti per quanto riguarda la possibilità di attingere ai finanziamenti. In particolare, il consigliere Alfieri lo sa e anche l'assessore Angioli, facemmo una seduta sul PSR, datata 17 febbraio 2015, in cui esprimemmo delle perplessità su alcune misure per come erano state avviate e nella seduta di oggi, come Commissione, proporremo una serie di modifiche ai bandi in corso. Auspichiamo un metodo di lavoro più condiviso con il Consiglio in maniera tale da evitare nel percorso eventuali altri problemi.

Sono stati aperti bandi relativi al primo insediamento, la misura 611 e al ricambio generazionale, la misura 421, oltre ai bandi 411 e 51 relativo, quest'ultimo, in particolare

all'area del beneventano, le zone alluvionate.

Le difficoltà principali credo che si siano registrate e si registrano sulle misure relative e al primo insediamento e al ricambio generazionale in agricoltura, quindi in particolare su tutto il mondo dell'imprenditoria giovanile legato all'agricoltura.

Leggendo i bandi, devo dire che le Associazioni di categoria, gli Enti Locali e tutto il mondo imprenditoriale mi ha rappresentato, in qualità di Presidente di Commissione, una serie di difficoltà, in particolare, per quanto riguarda le misure relative al primo insediamento e al ricambio generazionale oggettivamente ritengo che così come sono state proposte, ed è giusto secondo me che l'apertura delle misure sia avvenuta in maniera esigua rispetto all'importo complessivo, non vorrei sbagliare, ma è circa il 15 per cento dell'importo totale, in maniera tale che sia una sorta di formula sperimentale, diciamo che sia un'apertura della misura, è come se fosse un work in progress. Attraverso l'apertura di queste misure possiamo vagliare eventuali modifiche nel percorso.

In particolare sull'imprenditoria giovanile e sul ricambio generazionale ci sono delle cose che secondo noi, come Commissione, evidentemente non vanno, faccio degli esempi banali: se un giovane agricoltore vuole insediarsi per la prima volta, primo insediamento, all'atto dell'uscita del bando colui che vuole fare il primo insediamento non è ancora agricoltore, leggendo la misura del bando, chi vuole partecipare a quella misura deve avere partita iva, deve essere iscritto alla Camera di Commercio, avere i terreni coltivati, l'assicurazione, magari me ne sfuggirà qualcuna, il documento è più completo, però trovo singolare che un bando che dovrebbe portare a nuovi ingressi nel mondo dell'agricoltura, quindi a nuovi giovani che



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

entrano nel mondo dell'agricoltura, preveda che i nuovi ingressi debbano già avere una struttura consolidata. Uno che ha partita Iva, uno che è iscritto alla Camera di Commercio, uno che ha già la terra coltivata non è uno che si insedia la prima volta, evidentemente è uno che è già insediato. Questa cosa potrebbe essere bypassata facilmente, snellendo anche le procedure, con un impegno da parte del richiedente ad ottemperare a tutti questi adempimenti previsti all'interno del bando, dopo che l'ufficio preposto alla valutazione delle proposte abbia dato assenso alla proposta stessa, nel senso che l'ufficio può vincolare e può verificare che la proposta pervenuta dal giovane imprenditore agricolo o dal nuovo insediato è finanziabile, dopodiché dare un limite temporale che non può essere quello previsto nelle misure. Sapete che di professione faccio l'architetto, nella misura è previsto che bisogna presentare l'autorizzazione antisismica all'interno della presentazione della proposta, siccome ci sono 60 giorni dall'apertura della proposta, il Genio Civile in 60 giorni non inizia neanche la valutazione della pratica. Inserendo quel canone fisso all'interno della misura, praticamente nessuno può partecipare, a meno che qualcuno non aveva fatto la richiesta al Genio Civile mesi prima, ma qualcuno doveva conoscere il bando mesi prima, altrimenti era impossibile parteciparvi.

Faccio la professione di architetto da 20 anni, sfortunatamente non mi è mai capitato di avere un rilascio di permesso a costruire o vecchia concessione edilizia entro 60 giorni.

Vincolerei questi adempimenti all'ottenimento del finanziamento o, meglio, la Regione Campania si impegna a finanziare qualora il richiedente dovesse avere concessione edilizia, rilascio del certificato antisismico e a seguito di questi adempimenti aprire partita Iva e iscrizione

alla Camera di Commercio; altrimenti rischiamo che il primo insediato che per lo più non ha risorse - se si insedia per la prima volta non credo abbia le risorse per farlo - gli facciamo sostenere una serie di spese, dopodiché gli uffici potrebbero valutare la proposta e non ritenerla ammissibile al finanziamento.

Il danno e la beffa, il giovane affronta una serie di spese, dopodiché arriva alla valutazione della Commissione preposta e la Commissione gliela boccia senza neanche la possibilità di ripresentare la proposta entro un limite temporale contingentato, quindi dovendo passare un pò di tempo.

Ho preparato una relazione, poi con il contributo dei colleghi, alla fine della Commissione si stila un documento definitivo che presenteremo all'organo di governo e ai rappresentanti che sono oggi qui. Il documento che allegheremo alla chiusura del verbale di oggi riguarda ipotesi, modalità e strumenti per rendere efficace l'insediamento dei giovani in agricoltura.

Il giovane agricoltore, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria per ricevere il premio di insediamento, deve presentare il PSA (Piano di Sviluppo Aziendale) volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda. Nel PSA viene descritta la strategia di sviluppo che il giovane insediato intende perseguire per la propria azienda illustrando il progetto da sviluppare ed individuando gli investimenti materiali ed immateriali necessari per cui l'interessato potrà avvalersi delle misure del PSR Campania 2014-2020. Al momento il giovane neo insediato può utilizzare soltanto la misura 412, concernente investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole ed insediamento di giovani agricoltori qualificati, ma a mano a mano che verranno implementati altri bandi per l'attivazione di ulteriori tipologie di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

intervento, la gamma delle impossibilità dei giovani agricoltori risulterà molto ampia e variegata giacché nessuna tipologia di intervento prevista dal PSR gli è impedita, sempre che gli investimenti da realizzare attraverso di esse siano state organicamente definiti all'interno del PSA.

Ciò sta ad indicare che questo strumento è tutt'altro che semplice da impostare e da governare, la sua complessità, oltretutto, si accresce significativamente in rapporto al numero delle tipologie di intervento che il giovane insediato potrà prevedere di attivare. Si pensi, al riguardo, che il PSA, oltre alle tipologie di misure volte a sostenere gli investimenti strutturali per il miglioramento della competitività aziendale, può legittimamente prevedere anche investimenti per realizzare azioni di diversificazione aziendale, il che rende oltremodo complessa la definizione e l'attuazione dello strumento. A fronte di tale complessità, va tenuto conto che l'intensità dell'aiuto previsto per la realizzazione del PSA è elevata, risultando pari al 70 per cento della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali connessi al miglioramento delle attività finalizzate all'ottenimento della produzione aziendale, al 50 per cento della spesa ammissibile per gli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni aziendali.

Tali aliquote potranno essere ulteriormente maggiorate del 20 per cento, al verificarsi di particolari condizioni tra le quali ricade anche quella inerente la localizzazione dell'azienda oggetto dell'insediamento in zona montana e svantaggiata, sicché è facile prevedere che la gran parte di PSA potrà essere sostenuta con un finanziamento pari a circa il 90 per cento della spesa ammissibile, finanziamento che andrà ad aggiungersi al premio di primo insediamento corrispondente a 50 mila euro. L'esigenza di attuare efficacemente il

PSA implementando adeguatamente il ricambio generazionale in agricoltura, unitamente alla consapevolezza della complessità degli strumenti d'intervento, resi disponibili dalla Pubblica Amministrazione per i giovani agricoltori, giustificano ampiamente la necessità di attivare azioni di supporto per accompagnare i giovani nel percorso di definizione e di attuazione dei PSA che essi intendono realizzare. Le azioni di supporto che si potrebbero mettere in campo sono: la definizione del PSA presenta a volte difficoltà rilevanti che risultano condizionare l'esito conclusivo delle proposte, attesa la particolare categoria dei beneficiari, i giovani agricoltori, che non sempre sono in grado di attivare, anche a causa della carenza dei mezzi finanziari, i supporti più adeguati per l'efficacia e messa a punto dei propri progetti d'investimento, il risultato che ne consegue è quello che a causa di questi motivi non pochi progetti d'impresa, pur essendo potenzialmente validi, non riescono ad evolversi in PSA efficaci, in ragione di ciò potrebbe prevedersi di offrire ai giovani neo insediati la possibilità di verificare la giustezza dell'impostazione progettuale adottata anche al fine di avere maggiore certezza che la potenzialità in essa racchiusa possono essere adeguatamente sviluppate nel PSA.

Tale verifica potrebbe essere svolta da un soggetto appositamente individuato dalla Giunta regionale, enti tecnici economici, sistemi universitari e aziende partecipate statutariamente preposte a sostenere lo sviluppo delle Pubbliche Amministrazioni, ovvero, reclutato dalla Giunta regionale medesima sul mercato, a seguito dell'espletamento di una gara pubblica per l'appalto di servizi di consulenza di cui trattasi. Il giovane agricoltore interessato a ricevere la consulenza per la definizione del proprio PSA potrà presentare domanda al soggetto attuatore delle misure del PSR



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

territorialmente competente, servizi territoriali provinciali, allegando una scheda illustrativa del progetto d'impresa e lo schema di massima del PSA.

Il soggetto attuatore effettua una valutazione della proposta interloquendo con il richiedente in ordine alla fattibilità del progetto proposto.

Le richieste di consulenza, per le quali il soggetto attuatore esprimerà un giudizio positivo, verranno trasmesse al soggetto preposto all'erogazione del servizio di consulenza di che trattasi, che fornirà il supporto di tutoraggio necessario per una durata che non potrà superare un tot mesi che bisognerebbe definire.

A conclusione del tutoraggio il PSA sarà stato definito nei suoi contenuti e nella sua articolazione e verificato sotto l'aspetto della reale fattibilità tecnico economica.

Come fondi di finanziamento, le azioni di supporto per rendere efficace l'attuazione di questa previsione, per il ricambio generazionale in agricoltura sopra descritto, potrebbe essere legittimamente posto a carico della misura 5 del PSR 14-20 relativa all'assistenza tecnica.

L'onere finanziario per realizzarlo potrebbe essere indicativamente quantizzato in 1 milione di euro. Veniamo alla proposta indicativa per la realizzazione di queste azioni di supporto.

Consisterebbe in questo: i bandi e le tipologie d'intervento 412 e 611, quindi parliamo del ricambio generazionale e del primo insediamento, dovranno essere modificati inserendo rispettivamente, a pagina 10, dopo il punto 10 e pagina 8, dopo il punto 3, quanto di seguito riportato: "L'Amministrazione, in considerazione della complessità rivestita dai piani di sviluppo aziendali da proporsi ad iniziativa dei giovani agricoltori neo insediati e della consapevolezza che essi non sempre sono in grado di attivare, anche a causa della carenza di mezzi finanziari, i supporti più

adeguati per la messa a punto dei PSA medesimi, promuove la realizzazione di azioni di supporto consulenziale e di tutoraggio per fornire consulenze ai giovani agricoltori sopra indicati e accompagnarli nel percorso di definizione di tali strumenti e nella relativa attuazione.

Le azioni di supporto consulenziali e tutoraggio saranno svolte a carico della misura 5 riguardante l'assistenza tecnica al PSR Campania 14-20.

Alla definizione delle azioni di che trattasi farà fronte il direttore generale della DG politiche agricole forestali alimentari previo parere della Commissione Agricoltura del Consiglio regionale della Campania.

La semplificazione dei bandi in essere relativi alle tipologie d'intervento 421 e 611.

Le proposte di semplificazione che qui indichiamo sono volte a superare da un lato le incertezze con cui è definito il piano di miglioramento materiale e aziendale che alimentano perplessità e dubbi e dall'altro lato consentire l'adesione al piano assicurativo agricolo nazionale e all'agricoltura biologica, entrambe valorizzate dai criteri di selezione possono essere documentate in modo semplificato a tutto vantaggio dei giovani agricoltori.

Caratteristica del progetto di miglioramento aziendale.

La definizione del progetto di miglioramento aziendale o di primo insediamento richiede una più esatta indicazione delle componenti che lo costituiscono, ciò è indispensabile per assicurare ai tecnici progettisti i riferimenti univoci che non diano luogo ad interpretazioni opinabili con rischi seri per i richiedenti. Si chiede pertanto di rivedere i contenuti del progetto di miglioramento materiale e aziendale di primo insediamento, prevedendo che esso sia costituito da: relazione tecnico-economica, grafici di progetto, planimetrie, prospetti, sezione, piante, etc., computo metrico estimativo, quadro economico del progetto,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

preventivi per acquisizione dei beni e servizi, copia conforme richiesta per il rilascio dei titoli abitativi e dei permessi per la realizzazione delle opere come previsto dal progetto, presentato al Comune per l'ottenimento del permesso a costruire, autocertificazione del richiedente ed impegno ad aprire partita Iva ed iscrizione alla Camera di Commercio qualora la proposta fosse valutata favorevolmente.

I titoli abilitativi sopra descritti andranno prodotti dall'interessato entro – ho immaginato 60 giorni, ma questa è una data che si può concordare – tot giorni dalla comunicazione riguardante la collocazione della proposta presentata tra quelle istruite favorevolmente ed ammesse a finanziamento da parte della Regione Campania.

Tutto quello che è previsto nel bando resta nella sostanza il contenuto, ma non è possibile che lo si debba avere prima che la proposta è stata ammessa a finanziamento. Ci si impegna a fare tutto ciò, quindi attraverso tutta questa documentazione, nel momento in cui la Commissione istruisce favorevolmente ed ammette a finanziamento il progetto. Ovviamente l'erogazione del finanziamento avviene ad ottenimento di tutti i presupposti qui indicati. Per quanto riguarda il piano assicurativo agricolo nazionale è adottato all'inizio di ogni anno ed è organizzato in modo da consentire agli imprenditori agricoli la possibilità di assicurare entro marzo le produzioni aziendali a ciclo primaverile-estivo ed entro ottobre le produzioni a ciclo autunno-vernino. Al momento il piano assicurativo agricolo nazionale per l'anno 2017 non è stato ancora fissato, per la raccolta delle domande di sostegno dal 26 settembre al 26 novembre 2016 è possibile far luogo alla sottoscrizione di polizze assicurative solo per le produzioni a ciclo autunno-inverno. Pertanto in una Regione come la Campania, dove gli ordinamenti

culturali si basano prevalentemente su coltivazioni erbacee ed arboree, a produzioni primaverili-estive, al momento non può farsi luogo, per la stragrande maggioranza delle colture praticate dalle aziende agricole, all'adesione al piano assicurativo agricolo nazionale.

Per tutto quanto esposto si chiede che per le produzioni a ciclo primaverile-estivo da conseguire nel prossimo 2017 possa essere ritenuta equipollente all'adesione al piano assicurativo agricolo nazionale una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale l'interessato s'impegna a sottoscrivere, per la campagna 2017 e per le successive campagne rientranti nel vincolo temporale di destinazione dell'investimento, l'apposita polizza assicurativa corredata da copia del piano assicurativo individuale (PAI).

Per quanto riguarda il capitolo dell'agricoltura biologica, l'adesione all'agricoltura biologica si perfeziona con l'emissione del documento giustificativo, a seguito dell'istruttoria compiuta dall'organismo di certificazione, dietro presentazione sul Sian della prima notifica da parte dell'azienda agricola. I tempi d'istruttoria risultano variabili in rapporto anche ai carichi di lavoro dell'ODC ed alla complessità degli adempimenti che questo deve svolgere.

Si chiede pertanto di voler considerare, ai fini del punteggio da attribuire, alla richiesta di adesione all'agricoltura biologica, documentata dalla ricevuta di accettazione rilasciata dal SIA a seguito dell'inoltro della prima notifica da parte dell'azienda medesima.

La sussistenza del documento giustificativo potrà essere verificata dai soggetti attuatori del PSR nel corso dell'istruttoria della pratica consultando la sezione specifica all'interno del SIA.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

Questa è una proposta di massima che va perfezionata poi dalla Commissione, anche con il contributo degli altri.

Forse è opportuno prima sentire gli interventi e poi andare alle conclusioni. Ascoltiamo prima, semmai, l'organo di Governo, il delegato del Presidente e l'Assessore. Ci sono gli uffici, non so chi vuole prendere prima la parola, se Coldiretti che, per quanto ho letto dagli organi di stampa, mi sembra sia in linea con le proposte che sta formulando questa Commissione.

ALFIERI, Consigliere per l'Agricoltura: È opportuno, ovviamente, dopo qualche mese da quando ci siamo visti e sentiti in Commissione da febbraio e prima di entrare nel merito delle questioni che poneva il Presidente, fare giusto un essenziale riassunto. Siamo, come PSR ormai alla fine del 2016, senza voler fare né processi, né dare responsabilità l'Amministrazione è stata costretta a pubblicare quello che era possibile e quello che era doveroso, se parliamo di quello che era doveroso le misure di superficie hanno un termine stabilito dalla Commissione Europea e dallo Stato il 15 di maggio, addirittura abbiamo avuto una proroga al 15 giugno, poi ci siamo attivati, rispetto a quelli che erano i Regolamenti e soprattutto il PSR, quindi le schede di misura, a pubblicare i bandi che maggiormente avevano una pressione giusta perché ormai sono tre o quattro anni che il mondo agricolo non riceve, a proprio favore, lo strumento del PSR. È ovvio che ci sono delle criticità, ci sono delle cose che non vanno, né possiamo essere entusiasti, alla luce anche delle tante sollecitazioni che abbiamo avuto sui territori, dalle organizzazioni di categoria e anche dalla politica, dalla Commissione, dai vari Consiglieri, di chi è nel mondo dell'agricoltura, chi è a contatto con il mondo dell'agricoltura.

Ho predisposto una brevissima relazione sullo stato dell'arte dove nonostante tutto e le lentezze del caso siamo arrivati alla pubblicazione di bandi che vedono impegnate risorse per il 37 per cento, le misure di superficie che rappresentano circa mezzo miliardo di euro, sapete benissimo che sono un sostegno ormai essenziale al mondo dell'agricoltura, ormai sono cicliche, nel senso che quella scadenza è aperta, si riaprirà nel maggio prossimo e poi c'è tutta una situazione abbastanza complicata su quelle che sono le altre misure, quella del ricambio generazionale che probabilmente è quella legata all'ammodernamento delle aziende, al primo insediamento, quella che ci dovrebbe vedere maggiormente impegnati perché il dato preoccupante e allarmante è che delle 140 mila aziende campane in agricoltura oltre il 50 per cento è condotto da ultrasessantenni, quindi dobbiamo prendere atto che se non ci sarà un ricambio generazionale, che c'è pure, a volte lo esaltiamo pure, ma non è quello che ci vuole per mantenere un livello di mantenimento delle aziende e delle imprese agricole, quindi c'è bisogno di spingere molto e c'è bisogno, probabilmente, di semplificare, però dico che di tante cose ci siamo accorti e ci stiamo lavorando, però non dobbiamo avere la velleità eventualmente di modificare e cambiare norme regolamentari, come può essere la produzione standard che è stata imposta dal Regolamento, sulla quale dobbiamo lavorare perché dico, facendo un esempio plastico: abbiamo ancora tantissima superficie agricola che non è utilizzata ed è incolta perché abbandonata proprio per la mancanza di ricambio generazionale, poiché l'acquisto dei terreni non è finanziato e non riceve alcuna provvista finanziaria con il PSR e ci sono solo delle agevolazioni per mutui, quindi c'è un contributo sugli interessi, io giovane che mi voglio insediare dove posso trovare accesso per l'acquisto di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

terreni? C'è anche un dato culturale che nessuno si vuole disfare dei terreni per una ragione culturale, perché pensa di fare qualche affare o soprattutto in prossimità dei centri abitati, di dare altre destinazioni. Mi rivolgo all'acquisto di proprietà incolte e se sono fortunato che qualcuno le cede e ho la possibilità di acquistarle, non posso partecipare al PSR perché è un terreno incolto, non ha produzione agricola standard, quindi abbiamo posto un vincolo fortissimo al primo insediamento perché altrimenti significa che il primo insediamento lo potrà fare soltanto chi ha grandi possibilità economiche di acquistare aziende già avviate, che hanno già una produzione e soprattutto non avremo alcuna leva per eliminare aree incolte e marginali, soprattutto nelle aree interne che ormai crescono a dismisura e che non solo sono abbandonate con tutti i problemi legati anche al rischio idrogeologico, ma con la macchia e il bosco, è un fatto non positivo al massimo, abbiamo molta superficie agricola che è divorata dalla macchia mediterranea e dal bosco, cosa che accadrà sempre più frequentemente.

Per non entrare nel merito delle modifiche. È chiaro che le schede di misura vanno modificate e ci sono dei tempi per modificarle, questo è il tempo, il 10 è scaduto il termine per le organizzazioni di categoria e per i soggetti per fare delle richieste di modifica, ci stiamo, la Commissione ha fatto un ottimo lavoro, la struttura ne dovrà tenere conto, ma un'altra follia è che dobbiamo modificare anche il moltiplicatore, nel senso che abbiamo messo un freno alla voglia d'investire e alla capacità imprenditoriale perché non abbiamo legato l'investimento del PSR ad un progetto imprenditoriale, ma è soltanto la possibilità di riflettere per qualche volta quella che è già un'azienda esistente, nel senso che oggi una trasformazione radicale con un'idea innovativa non è possibile

perché il moltiplicatore purtroppo, con la dimensione aziendale che abbiamo, se non c'è una spinta alla cooperazione che non può avvenire dalla sera alla mattina o nell'arco del bando, non andremo da nessuna parte, perché un'azienda olivicola ha bisogno di una produzione standard, che equivale a 5 ettari e 700 e seppure c'è una produzione standard di 12 mila 500 euro, 5 volte possiamo fare massimo un investimento in un'azienda di cinque o sei ettari che è già di dimensioni notevoli rispetto alla Campania, alle aree interne, di 75 o 80 mila euro. Ritorneremo nuovamente all'acquisto del trattore o a sciocchezze che non produrranno nulla in termini di sviluppo in agricoltura né per le grandi aziende, né per le piccole. Abbiamo introdotto ancora un'altra cosa che è nella scheda e che dobbiamo modificare, anche un massimale oltre i 200 mila euro di produzione, non possiamo accedere al PSR. Ci sono una serie di cose che non sto qui ad elencare, ma a me preme assicurare la Commissione che siamo sul pezzo, siamo nei territori, siamo a conoscenza della fragilità di alcune cose, altre non le possiamo assolutamente toccare perché sono nei Regolamenti, però dovremmo fare un lavoro davvero molto capillare anche in termini della semplificazione, abbiamo avviato e abbiamo presentato, anche con l'assessore Angioli in Giunta, una serie di accorgimenti e di semplificazioni che sicuramente vanno in linea con un esame preliminare dell'istanza e poi un completamento con tutte quelle che sono le autorizzazioni, pare ovvio e pare opportuno.

La dotazione finanziaria sui bandi che sono stati aperti ovviamente è minimale, però se avete notato ci siamo riservati che nel corso del bando e prima che esso scade si può impinguare. L'Europa è contraria in maniera forte e decisa all'overbooking, per noi è una cosa abbastanza opportuna, per loro, nel momento in cui si va a scorrere in una



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

graduatoria di pratiche ammissibili si va ad indebolire la qualità della spesa. Sono due valori in campo sui quali probabilmente c'è da fare un ragionamento, però nel momento in cui ci sono istanze presentate in numero maggiore che vanno ad assorbire la dotazione finanziaria e avendone la possibilità, prima della chiusura del bando, di aumentare la dotazione finanziaria, ci siamo preservati la possibilità di non vanificare lo sforzo, anche economico, delle aziende, di presentare istanze e di restare in una graduatoria anche perché, avete visto, la dotazione è veramente minima.

Come diceva il Presidente, vogliamo verificare la performance di come vanno i bandi, se effettivamente c'è bisogno di tutte queste risorse, apro un altro capitolo di cui non abbiamo parlato, mi preme perché l'occasione credo sia utile. Noi abbiamo una spinta molto forte della parte pubblica, gli Enti Locali sulla viabilità rurale e sul recupero, c'è un pilastro nel PSR che riguarda lo sviluppo rurale e noi abbiamo una dotazione finanziaria, per esempio, sulla viabilità rurale pari quasi a zero. Abbiamo una dotazione di 25 milioni di euro e ci saranno trascinatori, impegni sulla vecchia programmazione che peseranno sulla nuova. Abbiamo un milione di euro su un'attesa fortissima da parte degli Enti Locali e delle aziende per la viabilità rurale. Dobbiamo verificare, dove ci sono i fondi, se non c'è un interesse forte da parte delle aziende, di rimodulare anche la distribuzione delle risorse sul PSR o verificare, in una politica intelligente di integrazione delle risorse se alcune cose, che ovviamente sono legate oggi al PSR possono trovare spazio nel FESR, e lo dico all'amica Angioli, nel senso che per esempio, sull'industria di trasformazione in agricoltura si potrebbe pensare all'attivazione dei fondi FESR ed è una cosa importante, sulla viabilità rurale e aziendale, si potrebbe pensare ad un'integrazione,

sennò, tutte le attese dei territori, soprattutto per la parte pubblica, purtroppo dovranno essere disattese se oggi restiamo con il riparto delle risorse così come stanno.

Il lavoro da fare è enorme, soprattutto per quanto riguarda la semplificazione, per quanto riguarda la redistribuzione delle risorse e soprattutto per quello che si dovrà fare anche in termini di protocollo d'intesa con Enti e in particolare con il mondo bancario. Vediamo che a volte anche la performance e la piena efficacia del PSR non trova piena soddisfazione perché le aziende che accedono ai fondi non hanno la possibilità di accedere al credito per la parte restante ed anche per anticipare a volte il decreto di finanziamento. C'è una serie di cose che bisogna fare sulle quali, voglio dare assicurazioni, stiamo lavorando in maniera attenta, accurata e appassionata perché credo che nel momento in cui si va sui territori si ha un'effettiva fotografia che ovviamente oltre all'attesa c'è la necessità impellente di riversare queste risorse nel mondo dell'agricoltura perché ci sono esempi di una parte dell'agricoltura che ha saputo, con la propria capacità, andare avanti ed affrontare i mercati che probabilmente non guarda con interesse al PSR, ma la stragrande maggioranza delle aziende aspettano questo strumento di natura finanziaria per poter ripartire, per poter risollevarsi.

Stiamo chiarendo alcune cose sui bandi, si risponde con grande tempestività, siamo in una fase – anche questo riguarda l'investimento del PSR – istruttoria per quanto riguarda i GAL che impegnano 100 milioni di euro, ci sono state 15 istanze rispetto a 13 GAL che sono stati ipotizzati nelle schede di misura nel PSR. Si sta andando avanti, però senza eccessiva enfasi e con la preoccupazione che molto bisogna ancora farlo e lo dobbiamo fare insieme perché credo che ascoltando tutti, ascoltando tutte le esigenze si possa dare



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

uno strumento che coincide con le esigenze del territorio e delle aziende.

Possiamo fare bandi scritti in maniera corretta, che riflettono tutte le norme possibili e immaginabili, però che non fanno scopa con le esigenze del territorio e delle aziende. Dobbiamo compiere uno sforzo davvero disumano affinché le esigenze e le aspettative delle aziende e dei territori possano coincidere con i nostri bandi che usciranno – mi auguro – in maniera più consona alle attese nella prossima primavera.

Sapete benissimo che la procedura di modifica del PSR ha i suoi tempi, ci dobbiamo lavorare e ci auguriamo che possiamo avere il benessere dell'Europa per l'apertura di bandi nella prossima primavera. Anche sulla questione dei beni confiscati, che in realtà per legge, e anche nella stesura del PSR avevano avuto una grande attenzione, poi purtroppo nel bando non è citato il titolo che abilita chi è gestore di beni confiscati perché si tratta di contratti di fitto o di proprietà e quindi, attraverso un'interpretazione con l'assistenza tecnica, ma la direzione già lavora, ci sarà un chiarimento perché le aziende che hanno un atto che pone a disposizione aziende agricole e beni confiscati potrà accedere tranquillamente al PSR.

PRESIDENTE (Petracca): La parola all'Assessore Angioli.

ANGIOLI, Assessore: Integrerò marginalmente quanto già detto dal consigliere Alfieri perché assolve, più o meno integralmente, lo stato dell'arte di questo PSR.

Vorrei dare due o tre informazioni complementari.

La prima concerne la problematica originaria della copertura finanziaria della quota regionale che è stata anche una delle cause ostative dell'accelerazione che

volendosi sarebbe potuta dare al PSR, ma non era nelle nostre condizioni oggettive visto che il problema è in corso di soluzione con l'attuale legge finanziaria regionale per quello che riguarda l'interezza della copertura finanziaria, questo è un problema strutturale che abbiamo risolto, però è stato necessario un pò di tempo.

Il secondo problema che volevo accennare è la tematica del ricambio generazionale in agricoltura che è stata ampiamente discussa, non fosse altro perché è uno dei pochi bandi che abbiamo potuto pubblicare, il mio punto di vista è l'inadeguatezza totale dello strumento, per cui, al di là della farraginosità della procedura che ha aggravato una già inadeguata soluzione proposta, non è possibile dichiarare, per me è imbarazzante come Assessore non alle Politiche Europee, ma alle Politiche Giovanili, continuare a dire che questo è uno strumento di ricambio generazionale in agricoltura. È lacunoso non solo per le procedure che hanno aggravato la già difficile disposizione che è stata scelta e che avevo più volte chiesto di modificare, per cui l'invito del Presidente non può che trovare il mio supporto e colgo l'occasione per dire che la Commissione è entrata nel merito, non posso perdere l'opportunità di accennare a due riflessioni in corso.

Il ricambio generazionale ha tante fonti giustificative, non solo il problema dell'occupazione in un settore che la Regione considera un volano per lo sviluppo proprio dei prossimi anni, di quelli attuali e dei prossimi, per cui è una necessità, non è un'opzione, se non viene considerata in questi termini e non viene visto a 360 gradi, non si fa altro che perpetuare errori strategici, mettere figure puntuali che vanno a punteggio perdendo di vista integralmente la strategia. Il punteggio oggettivo non è una condizione sufficiente per permettere l'attuazione di una politica.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

Volevo integrare un altro aspetto: perché spingiamo il ricambio generazionale in agricoltura? Non solo per assicurare al comparto la continuità, se vanno via i giovani va da sé che l'agricoltura si spegne, per cui mentre il ricambio nelle aziende – altre – è forse più semplice perché si trovano in ambienti e luoghi diversi e sono culturalmente più attrattive, non altrettanto c'è per l'agricoltura e in parte è dovuto ad una disconoscenza dei vantaggi e delle opportunità che il comparto agricolo, moderno e concorrenziale offre ai giovani. Il problema non è solo di acquistare il terreno, ma di vederlo nella sua interezza.

Il ricambio generazionale per noi è visto anche come volano per permettere l'innovazione in agricoltura, perché l'innovazione arriva con i giovani, arriva con i giovani qualificati e non con quelli che ereditano, magari si vogliono occupare di un'altra cosa e che nel PSR trovano uno strumento di agevolazione, non dello sviluppo, ma di una catena gerarchica non sempre foriera di sviluppo.

L'accompagnamento delle politiche di inserimento dei giovani in agricoltura è fondamentale se si vuole avere lo sviluppo qualitativo, innovativo e l'internazionalizzazione delle imprese.

Mi sento di sostenere integralmente la richiesta di rivedere la misura e per me non è sufficiente di togliere solamente quella farraginosità che crea ancora più problemi ad una sana implementazione.

Vorrei che nel momento in cui si pone l'attenzione sulla revisione non ci si limiti al fatto che la 611 non è andata tanto bene, è un'ottica veramente troppo limitativa rispetto alla sfida in campo.

Il secondo punto cui volevo accennare, il consigliere Alfieri ha già citato, è l'attenzione che avevamo dedicato al sistema del credito. Non so più dov'è andata a finire l'attivazione che avevamo fatto perché il sistema bancario deve sostenere il credito

in agricoltura. Con il consigliere avevamo stimolato delle iniziative, mi consta che forse stanno aspettando delle risposte dalla Regione per cui il sistema creditizio abbia fatto qualche ipotesi, forse non è adeguato, comunque volevo dire, è in corso di riflessione perché eravamo stati promotori di un accordo, con il sistema bancario generale, che era non l'ABI, ma anche tutte le varie diramazioni e che potessero anche correlarsi con ISMEA, ma tutto questo poi ad un certo momento si è fermato da qualche parte, però la volontà politica è stata messa in campo, mi consta che sono state fatte alcune riunioni, forse non sono arrivate al perfezionamento, ma il momento è questo e sarebbe opportuno che il perfezionamento dell'accordo si faccia prima di aprire le nuove misure di aiuto agli investimenti perché altrimenti facciamo un accordo del sistema bancario dopo che abbiamo aperto le misure, non ha nessun senso, perché questo deve essere fatto prima, per cui questo era un elemento strategico importante.

L'ultimo punto che considero ugualmente d'interesse trasversale, ma che è stato forse troppo poco colto è il collegamento, che il Consigliere ha già citato, della relazione con il FESR, e non vorrei sottovalutare anche l'FSE, in particolare nelle aree interne, ma non solo, mi consta che il ricambio generazionale nelle imprese, ma in particolare in agricoltura, è il freno che c'è, frutto anche di una non adeguata sensibilità dell'imprenditore conduttore al momento, per cui da più parti è avvenuta l'esigenza che ci è stata rappresentata, di attivare una politica d'informazione, sensibilizzazione e formazione che possa favorire la predisposizione dell'imprenditore ad accogliere, sia nelle fasi in cui è già più adulto, più anziano, ma anche prima, un inserimento dei giovani che possano poi rilevare l'azienda. Questo non si fa solo con uno strumento finanziario incentivante. Il



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

FESR e l'FSE sono in campo per questo, abbiamo attivato un gruppo di lavoro sul ricambio generazionale in generale, nelle attività produttive e ho chiesto che il Focus principale sia sull'agricoltura, per cui sarà mia cura fare in modo che il coinvolgimento della Commissione sia completo affinché le proposte di migliore funzionamento di questi strumenti possano essere messe in campo. L'occasione mi è data per citare un ultimo punto che è quello della ricerca, come sapete la Ris prevede un filone importante che deve sostenere proprio l'agricoltura, l'agroalimentare e la salute, sono settori molto collegati tra loro, i lavori della Ris hanno fatto sì che questa sia una delle filiere importanti, per cui mi chiedo se non fosse opportuno, nella revisione delle misure che si vanno a fare, essere invece molto più rigidi nei temi da incoraggiare e meno su certi meccanismi garantisti del metodo di selezione dove, invece, quando si deve intervenire sulla qualità dei progetti occorre avere una capacità di analisi. Se noi come Regione abbiamo qualche difficoltà ci possiamo far aiutare da esperti del campo affinché sia giustamente valutata la qualità, che non si fa solo con i punteggi ordinari del proponente o di altre cose che sono degli automatismi e non vanno sulla qualità, che vanno bene per garantire alcuni aspetti, ma non sono sufficienti per garantirne altri, per cui, nel mentre dobbiamo costituire le varie Commissioni di valutazione, mi chiedo se non sia opportuno anche considerare l'ingresso di supporti mirati per permettere di dare più spazio alla qualità piuttosto che ad automatismi che a volte non sono opportuni per certe scelte, per cui, questi sono argomenti su cui si sta lavorando e dovremmo trovare il punto di convergenza con le proposte sia di chi ha già fornito (CIA, Coldiretti) e poi la Commissione, su questa base si può riaprire un approfondimento e chiuderlo quanto prima.

Da ultimo accenniamo anche l'interesse strategico del credito e alla disponibilità che la Commissione ha dato di organizzare in Campania una Conferenza importante sul Piano Juncker in agricoltura e che verrà fatta dopo quella che stiamo per fare sul FESR, ma su questo abbiamo iniziato appena a lavorarci e sarà sicuramente all'inizio del nuovo anno, per cui questo può essere un altro volano sicuramente da mettere in campo sul ripensamento degli strumenti finanziari. Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Ringrazio l'Assessore Angioli. Devo dire che le preoccupazioni della Commissione sono anche le preoccupazioni del Governo, perché sia il Consigliere delegato sia l'Assessore hanno convenuto con noi e ci hanno detto che già stavano lavorando alle modifiche, ovviamente ritengo, non vorrei mi dimenticassi prima della chiusura della Commissione, opportuno che nel momento in cui la Commissione produce quest'istanza, ora anche CIA e Coldiretti hanno prodotto la loro, e gli uffici rielaborano, verificando se tutti questi elementi che abbiamo introdotto siano attuabili, ovviamente ci sia una proroga sui bandi perché nel momento in cui andiamo a modificare delle situazioni in essere è opportuno che ci sia una proroga, io poi capisco l'urgenza e la fretta, perché l'Unione Europea detta tempi, modi e quanto altro, però sono sempre dell'avviso che spendere per spendere non serve e per come sono fatti oggi i bandi mi sembra più che si vada verso la spesa per la spesa che verso la spesa per l'investimento e l'introduzione dei giovani imprenditori in agricoltura. Non so se vuole intervenire Coldiretti. La parola al direttore Loffreda.

LOFFREDA, Coldiretti: Ringrazio la Commissione anche per il cambio di passo che c'è stato. In altre Commissioni eravamo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

abituati a portare della documentazione, a fare interventi, ma mai che ci fosse un intervento di base, ma soprattutto un documento che la Commissione ci ha sottoposto, per noi questo è un grande cambio di passo che fa molto piacere, perché andiamo a discutere su quello che effettivamente è già quello che tutti i giorni stiamo facendo, perché non posso non leggere, soprattutto quando sia il Presidente della Commissione, sia il Consigliere delegato sta girando su tutto il territorio regionale e anche il suo intervento ha voluto segnalare e noi condividiamo perché è frutto di tutti quegli incontri che sul territorio stiamo facendo e la grande importanza che state dando all'ascolto sul territorio, il territorio sta diventando protagonista di questa cosa.

Credo che oggi sia l'Assessore Angioli sia il Consigliere Alfieri siano andati oltre a quanto potessimo fare noi come organizzazione visti gli interventi qualificati.

Vorrei fare solo un passaggio: se immaginiamo l'Emilia Romagna e la Campania, qua abbiamo 140 mila aziende, l'Emilia Romagna 62, che sono aziende molto più virtuose, pertanto, anche uno sforzo ulteriore e capire con questo PSR chi vogliamo veramente che possa attingere a queste provvigioni? Perché credo dobbiamo fare uno screening e capire quali sono le aziende, perché non credo che se facciamo un passo di quelli che chiedono poi le misure per quanto riguarda i fondi, in Campania non superano i 36 mila, allora credo che saranno 36 mila, 40 mila, 50 mila le aziende, però quando abbiamo guardato questa programmazione, pensando che sono 140 mila, stiamo pensando che 100 mila aziende non siano altro che autoconsumo, credo che quelle siano aziende virtuali e non virtuose, credo che dobbiamo creare le condizioni minime per avere delle aziende virtuose.

Conoscendo il territorio sappiamo dove stanno queste 140 mila aziende. L'unica cosa che non posso dire dopo la stupenda riunione di questa Commissione sono i tempi, dateci certezza, vogliamo lavorare anche la notte, perché solo così possiamo anticipare e portare a casa un risultato. Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Non so se i colleghi o la struttura intendono intervenire.

DIASCO: Volevo solo aggiungere, a quanto già detto dall'Assessore e dal Consigliere, che oggi prendiamo atto di queste proposte della Commissione, che saranno valutate e vagliate con attenzione dagli uffici, ci confronteremo con la parte politica e ovviamente daremo risposte in tempi veloci sulla fattibilità delle proposte stesse, ne prendiamo cognizione oggi, saranno valutate ed esaminate con la massima sollecitudine possibile.

PRESIDENTE (Petracca): La parola al collega Mortaruolo.

MORTARUOLO: Grazie Presidente, grazie al Consigliere Alfieri, all'Assessore Angioli e al Dottor Diasco per quello che abbiamo fatto in questi mesi sul territorio, ovviamente mi aggancio a quanto ha espresso prima il direttore di Coldiretti. Abbiamo fatto credo un grande lavoro di analisi su questo PSR, abbiamo analizzato, in maniera abbastanza asettica, tutta una serie di criticità che ci sono, detto questo, l'unica raccomandazione che volevo fare alla Commissione, so che è una raccomandazione stupida e campanilistica, tuttavia sono l'unico rappresentante del Sannio in questo Consiglio regionale, il direttore di Coldiretti ma anche i colleghi sanno bene anche delle peculiarità, anche per quanto concerne il numero di aziende e tutto il resto. Se sulle finalità siamo tutti



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

d'accordo che oggi va premiato un certo tipo di agricoltura e questo PSR deve assolutamente insaldare un tipo di agricoltura che è sostenibile, che fa parte, inequivocabilmente, vive di ricerca soprattutto, quindi se dobbiamo fare il salto di qualità, soprattutto nelle aree interne, è importante anche iniziare a fare un ragionamento molto forte sui contratti di rete, che sono previsti all'interno di questo strumento, ma nel frattempo, al di là di questo, concertiamo di tagliare, nella misura minima e media di un bando, quella che è la dimensione aziendale campana, che non sono le stesse, tra le aziende sannitiche e le aziende del casertano ci sono delle differenze straordinarie per quanto riguarda gli indici ai quali faceva prima riferimento il Consigliere Alfieri e tutta una serie di dati oggettivi e tuttavia questo mi fa credere che bisognerebbe che parlassimo di agricolture in Campania, perché sono diverse. Questa Commissione deve cercare un attimo un punto di caduta su quello che significa poi la produzione standard, su quello che significa il fattore oggettivo, asettico da applicare alle singole realtà aziendali.

L'agricoltura in Campania ha dimensioni diversissime, ha pregi diversissimi, quindi non possiamo solo e soltanto legarci a questo tipo di aspetto, mi collego a quanto diceva l'Assessore Angioli, è chiaro che le valutazioni vanno fatte nel complesso, potrebbe esserci un'azienda piccolina, ma che fa un prodotto alla luce di fortissime innovazioni o di fortissima ricerca che dobbiamo premiare, negli anni che ci vedranno qui impegnati su questo tema e viceversa, magari, non gettare i soldi a pioggia per un'azienda che pur avendo i requisiti che noi immaginiamo, che sono anche giusti, perché è chiaro che dobbiamo aiutare chi è nelle condizioni di poter fare il salto di qualità, non chi sappiamo che con un ettaro di terreno non può sostenere quell'azienda, non è sostenibile oggi in

questo mondo agricolo, ma un punto di caduta virtuoso, intelligente dobbiamo trovarlo a seconda delle filiere, a seconda delle culture, negli approfondimenti che qui faremo. Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie consigliere Mortaruolo. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE: A parte i ringraziamenti a cui mi associo sia al Consigliere sia all'Assessore alla struttura e a chi è intervenuto, sono d'accordo con quanto diceva il collega Mortaruolo, perché ci sono molte piccole realtà sperdute, non solo nelle aree interne, ma in zone ove basta girare un pò per capire anche quello che abbiamo come pregi, allora dobbiamo sforzarci insieme di fare un ragionamento di prospettiva perché se vogliamo investire dobbiamo farlo nella qualità, non c'è più via di scampo, perché fino ad oggi purtroppo correre dietro qualcosa che era intensivo, quindi dietro la dimensione della società e non quello che poi produce alla luce di quella che doveva essere la collocazione della Campania sul mercato, allora probabilmente bisogna fare uno sforzo in più per premiare la qualità piuttosto che magari, come si diceva prima, qualcuno che ha i requisiti però poi non è capace di offrire un qualcosa in più che ci permette di risalire anche nella graduatoria nazionale ed internazionale da questo punto di vista.

Solo una considerazione in merito a quanto si diceva prima, riguardo ai tempi da offrire per quanto riguarda gli adempimenti che devono poi presentare le aziende, che vengono ammessi a finanziamento. Va fatto un ragionamento molto delicato, perché purtroppo i tempi che hanno le Amministrazioni pubbliche nel rilasciare rispettivi permessi, etc., sono molto variegati, passiamo dai tempi di un permesso a costruire che possono essere,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n.26

X Legislatura

12 ottobre 2016

nei casi virtuosi, 60 giorni, a 6 mesi, se ci va bene, con il Genio Civile, quindi là bisogna fare un ragionamento con le stesse strutture, quindi interagire con chi è deputato a fare una cosa del genere, quindi migliorarsi a vicenda, cioè se riusciamo a costruire un apparato che ci permette di ridurre i tempi, anche da questo punto di vista, perché poi se riduciamo i tempi per gli adempimenti abbiamo un potere di controllo anche dopo, perché altrimenti si allungano i tempi, rischiamo che se vogliamo fare una valutazione di quelli che sono i risultati prodotti da chi è stato ammesso a finanziamenti, fissiamo tipo un anno per poter magari fare una valutazione, però in quell'anno 6 mesi sono stati spesi per avere i permessi, allora rischiamo d'incappare in un corto circuito pauroso.

L'altro aspetto che vorrei fosse un po' più approfondito da questo punto di vista è quando si parla di ricambio generazionale.

Non riesco a capire se sto ancora nella categoria dei giovani. Molte volte ci possono stare dei progetti di persone che hanno fatto il giro, hanno portato delle conoscenze, hanno costruito una serie di conoscenze che pur non essendo strettamente inserite in quella categoria hanno però la possibilità e quella visione di offrire un qualcosa in più, quindi non leghiamola strettamente al fattore cronologico, ma ad un qualcosa che deve essere valutato anche sulla qualità del progetto espresso, perché poi quando si parla di giovani molte volte cade il ragionamento sulla questione della disoccupazione e della crisi occupazionale che affligge la Campania, allora, magari ci possiamo trovare il non anziano, ma non giovane, che può dare un contributo in più e poi magari far lavorare una serie di soggetti che sono inseriti in quella categoria, quindi fare una valutazione più attenta perché se ci affidiamo al solo fattore cronologico rischiamo di mettere qualcuno che in qualche modo occupa un posto che però poi

non riflette le qualità di quelli che potrebbero essere i progetti espressi.

PRESIDENTE (Petracca): La misura di 41 anni non compiuti è una misura specifica del PSR, ma quelli che hanno più di 41 anni come me hanno altre misure alle quali attingere.

Ritengo utile che la Commissione, a step bimestrali, trimestrali, incontri la struttura ed il Governo, continueremo su questa strada perché ritengo che così si possono ottenere risultati. Diamo mandato alla struttura di trasmettere alla Direzione generale delle politiche agricole la relazione e le proposte della Commissione che sono emerse oggi. Grazie.

I lavori terminano alle ore 13,30.

PROPOSTE DI MODIFICA DEI BANDI, IN ESSERE AI SENSI DEL DDR 46/2016, RIGUARDANTI LE TIPOLOGIE D'INTERVENTO DEL PSR CAMPANIA 2014-2020 n. 4.1.1, N. 4.1.2 e n. 6.1.1

PREMESSA

Il lancio dei bandi per l'attuazione di alcune importanti misure "a investimento" del PSR Campania 2014-2020, avvenuto nello decorso settembre 2016, ha alimentato sul territorio confronti con l'utenza interessata e approfondimenti tecnici che hanno evidenziato la necessità di adeguarne i contenuti per corrispondere a due ordini di esigenze. Il primo, finalizzato a sviluppare un'attività di assistenza ai giovani agricoltori per rendere il più efficace possibile il loro insediamento nelle aziende agricole e sviluppare e rafforzare il ricambio generazionale in agricoltura. Il secondo volto a superare l'ambiguità della definizione riguardante il "progetto di miglioramento materiale aziendale" che è lo strumento per la realizzazione degli investimenti strutturali nelle aziende agricole e a semplificare le modalità attraverso cui i richiedenti possono documentare l'adesione al Piano Assicurativo Nazionale e all'Agricoltura biologica, entrambe oggetto di attribuzione di punteggi, nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle proposte avanzate dai potenziali beneficiari.

INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

Il "giovane agricoltore", in possesso dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria per ricevere il "premio di insediamento", deve presentare un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda. Nel PSA viene descritta la strategia di sviluppo che il giovane insediato intende perseguire per la propria azienda, illustrando il Progetto di Impresa (PI) da sviluppare ed individuando gli investimenti materiali e immateriali necessari, per la cui realizzazione l'interessato potrà avvalersi delle misure del PSR Campania 2014/2020.

Al momento il giovane agricoltore può utilizzare per l'attuazione del PSA soltanto la misura 4.1.2 concernente *"Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole ed inserimento di giovani agricoltori qualificati"*, ma, a mano a mano, che verranno implementati altri bandi per l'attivazione di ulteriori tipologie di intervento, la gamma delle policy utilizzabili dal giovane agricoltore risulterà molto ampia e variegata, giacché nessuna tipologia di intervento prevista dal PSR gli è impedita, sempre che gli investimenti da realizzare attraverso di esse siano stati organicamente definiti all'interno del PSA. Ciò sta ad indicare che questo strumento è tutt'altro che semplice da impostare e da governare. La sua complessità, oltretutto, si accresce significativamente in rapporto alle tipologie di intervento che il giovane potrà prevedere di attivare. Si pensi al riguardo che il PSA, oltre alle tipologie di misure volte a sostenere gli investimenti strutturali per il miglioramento della competitività aziendale, può legittimamente prevedere anche investimenti per realizzare interventi di diversificazione aziendale che offrono non poche opportunità per l'integrazione del reddito aziendale (agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale ecc). Tutto ciò per sottolineare l'importanza del PSA nel percorso di insediamento del giovane e l'impegno richiesto per la sua definizione attuazione.

A fronte di tale complessità va tenuto conto, però, che l'intensità dell'aiuto previsto per la realizzazione del PSA è elevata, risultando pari:

- al 70% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali connessi al miglioramento delle attività finalizzate all'ottenimento delle produzioni aziendali;
- al 50% della spesa ammissibile per gli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni aziendali.

Tali aliquote potranno essere ulteriormente maggiorate del 20% al verificarsi di particolari condizioni, tra le quali ricade anche quella inerente la localizzazione dell'azienda oggetto dell'insediamento in zona montana e svantaggiata, sicché è facile prevedere che la gran parte dei PSA, attesa l'ampiezza delle zone montane e svantaggiate, potrà essere sostenuta con un finanziamento pari al 90% della spesa ammissibile, finanziamento che andrà ad aggiungersi al "premio di insediamento" corrispondente a 50.000 euro.

Nel contesto anzidetto risulta evidente che per rendere efficace l'insediamento dei giovani bisogna che essi possano beneficiare di "azioni di supporto" volte a rendere meno complessa la definizione dei PSA e ad accompagnarli nella loro attuazione.

Le azioni di supporto

La definizione dei PSA presenta a volte difficoltà rilevanti che risultano condizionare l'esito conclusivo delle proposte, attesa la particolare categoria dei beneficiari che non sempre sono in grado di attivare, anche a causa della carenza di mezzi finanziari, i supporti più adeguati per l'efficacia e messa a punto dei propri progetti di investimento. Il risultato è che a causa di questi motivi, non pochi progetti di impresa, pur essendo potenzialmente validi, non riescono ad evolversi in PSA efficaci. In ragione di ciò potrebbe prevedersi di offrire ai giovani neo insediati la possibilità di verificare la giustezza dell'impostazione progettuale adottata e consolidarne l'impianto, anche al fine di avere maggiore certezza che le potenzialità in esse racchiuse possano essere adeguatamente sviluppate nel PSA. Tale verifica potrebbe essere svolta da un Soggetto appositamente individuato dalla Giunta Regionale (Enti Tecnici Economici, Sistema Universitario e Aziende partecipate statutariamente preposte a sostenere lo sviluppo delle PMI, etc.), ovvero, reclutato dalla Giunta Regionale medesima sul mercato, a seguito dell'espletamento di una gara pubblica per l'appalto del servizio di consulenza ai giovani agricoltori.

Le azioni di supporto per rendere efficace l'attuazione degli strumenti di policy previste per il ricambio generazionale in agricoltura sopra descritte, potrebbero essere legittimamente poste a carico della misura 20 del PSR Campania 2014-2020 relativa all'Assistenza Tecnica.

L'onere finanziario per realizzarle potrebbe essere indicativamente quantizzato in 0,5 – 1 milione di euro.

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO MATERIALE E ADESIONE AL PIANO ASSICURATIVO NAZIONALE E ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Il progetto di miglioramento materiale aziendale così come è definito nei bandi della tipologia 4.1.1 e 4.1.2 alimenta dubbi e incertezze che devono essere dissipate per conferire la necessaria chiarezza ai contenuti che devono caratterizzarlo. In carenza, i rischi di inconvenienti seri permangono e si riverberano anche sugli esiti dell'istruttoria relativa alla loro ammissibilità a finanziamento. Appare, pertanto, necessario provvedere a definire più puntualmente i contenuti di tale strumento.

In ordine all'adesione al Piano Assicurativo Nazionale va detto che essa si realizza a seguito della presentazione da parte dell'interessato della richiesta di stipula delle polizze assicurative delle produzioni aziendali. Le richieste di sottoscrizione delle polizze può aver luogo, per le produzioni a ciclo primaverile-estivo, da marzo a maggio e, per quelle a ciclo autunno-vernino, da settembre a ottobre di ciascun anno. Pertanto, durante la fase di raccolta delle domande di sostegno a valere sui vigenti bandi (26 settembre – 26 novembre) possono essere presentate le richieste di adesione solo per le produzioni a ciclo autunno-vernino, essendo impedita dal sistema informatico di attuazione del Piano Assicurativo Nazionale la presentazione di quelle per l'assicurazione delle produzioni primaverili-estive. Sicché in Campania, dove prevalgono gli ordinamenti colturali basati su coltivazioni a produzione primaverile-estiva, la stragrande maggioranza delle aziende agricole non può far luogo all'adesione al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e, quindi, non può acquisire punteggi riservati dal sistema di valutazione per i richiedenti che aderiscono al Piano in argomento.

Per quanto riguarda l'adesione all'Agricoltura Biologica la situazione è analoga a quella descritta per l'adesione al Piano Assicurativo, giacché l'adesione si perfeziona con l'emissione del "Documento Giustificativo" a seguito dell'istruttoria compiuta dall'Organismo di certificazione in ordine alla presentazione sul SIAN della cosiddetta "prima notifica" da parte dell'azienda agricola. Tale istruttoria si conclude di solito dopo circa 60 giorni dalla ricezione della richiesta. Conseguentemente, stante la tempistica fissata per accedere ai bandi in essere, il Documento giustificativo potrà essere conseguito dai richiedenti se non dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di sostegno e, quindi, non potrà essere oggetto di attribuzione di punteggio in sede di valutazione.

Si rende, conseguentemente, l'adozione di idonee misure superare le difficoltà evidenziate per l'adesione al Piano Assicurativo Nazionale e all'Agricoltura biologica.

PROPOSTE DI MODIFICA DEL BANDO DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.2.1

In relazione a quanto sin qui esposto, si propone che i bandi della tipologia di intervento 4.2.1 sia modificato come di seguito precisato:

All'articolo 6: Beneficiari:

il testo attuale è "Agricultori singoli ed associati". Per coerenza con tutti i riferimenti del bando si suggerisce di scrivere "Aziende Agricole" in forma singola e associata.

All'articolo 7: Condizioni di Ammissibilità

E' inserito il requisito secondo cui "i prodotti trasformati e i prodotti venduti devono risultare per almeno i due terzi di origine aziendale". Questa condizione – in particolare per il settore delle uve e della loro trasformazione – limita in modo drastico il numero di aziende potenzialmente in possesso di questo requisito. La proposta è di rimuoverlo

All'articolo 9: Spese ammissibili

Qui si rileva l'assenza dell'indicazione della facoltà di inserire nel progetto anche investimenti eseguiti nei dodici mesi precedenti all'emanazione del provvedimento di concessione. Sarebbe, perciò, auspicabile l'inserimento di questa possibilità.

All'articolo 12: Criteri di selezione

Si rileva che la logica complessiva che ispira i criteri è sbilanciata su alcuni requisiti soggettivi. Ad esempio: i punteggi dei primi 4 criteri sono riservati a chi: ha meno di 40

anni, sia insediato in zone montane o con vincoli naturali, opera in alcuni limitati settori specifici, sviluppa un valore della produzione standard aziendale assai limitato. Per tali motivi l'accesso alla graduatoria risulta di fatto precluso per molte aziende. Si propone, perciò, una rimodulazione di questi criteri per bilanciarne il peso.

Articolo 15: modalità e tempi di esecuzione del progetto

Al punto a) si stabilisce che "i progetti che prevedono esclusivamente acquisiti di macchine ed attrezzature devono essere completati entro sei mesi dalla data di emanazione del provvedimento..." Questo arco temporale appare insufficiente alla acquisizione, installazione e collaudo di macchinari ed impianti tecnologici complessi, anche in relazione alla stagionalità di alcune attività che condizionano il momento delle realizzazioni. Si propone un'estensione ad almeno dodici mesi.

PROPOSTE DI MODIFICA DEI BANDI DELLE TIPOLOGIE D'INTERVENTO 4.1.2 e 6.1.1

In relazione a quanto sin qui esposto, si propone che i bandi delle tipologie di intervento 4.1.2 e 6.1.1 siano modificati come di seguito precisato:

a) relativamente alla realizzazione delle azioni di supporto per la definizione e attuazione dei PSA da parte dei giovani agricoltori, inserendo nel bando della tipologia 4.1.2 a pag. 10, punto 10,a conclusione di quanto esposto nella lettera B) e, nel bando della tipologia 6.1.1 a pag. 8, dopo il punto 3 quanto di seguito riportato:

"In relazione alla complessità rivestita dai Piani di Sviluppo Aziendale (PSA) e alla consapevolezza che i giovani agricoltori che ne sono proponenti non sempre sono in grado di attivare, anche a causa della carenza di mezzi finanziari, i supporti più adeguati per la messa a punto dei PSA medesimi, l'Amministrazione promuove la realizzazione di azioni di supporto consulenziale e di tutoraggio per fornire assistenza ai giovani agricoltori sopraindicati ed accompagnarli nel percorso di definizione di tali strumenti e nella relativa attuazione. Le azioni di supporto consulenziale e tutoraggio saranno svolte a carico della misura del 20 riguardante l'assistenza tecnica al PSR Campania 2014-2020. Alla definizione delle azioni di che trattasi farà fronte il Direttore Generale della DG Politiche Agricole Forestali e Alimentari, in qualità di Autorità di gestione del PSR, previo parere della Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale della Campania".

b) relativamente al progetto di miglioramento materiale aziendale, nel bando della tipologia d'intervento 4.1.2:

- al punto 10, pag. 9, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

"Il piano di miglioramento materiale aziendale è costituito da:

Relazione tecnica economica;

Grafici di progetto (planimetrie, prospetti, sezione, piante etc.);

Computo metrico estimativo;

Quadro economico del progetto;

Preventivi per acquisizione di beni e servizi;

Copia conforme delle richieste per il rilascio dei titoli abilitativi e dei permessi per la realizzazione delle opere, come previste dal progetto, presentato al comune per l'ottenimento del permesso di costruire. Tali titoli abilitativi andranno prodotti dall'interessato entro 60 gg. dalla comunicazione riguardante la collocazione della proposta presentata tra quelle istruite favorevolmente ed ammesse a finanziamento, pena la decadenza dall'agevolazione".

- al punto 13, pag. 19 secondo trattino aggiungere dopo le parole "capitolo 10":
così come definito al punto 10" ed eliminare tutte le parole che seguono.

c) relativamente all'adesione al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, nel bando della tipologia 4.1.2, a pag. 20, dopo il terzo trattino, e nel bando della tipologia 6.1.1, a pag.17, dopo il documento indicato al n.8 aggiungere:

"Copia del Piano Assicurativo Individuale (PAI) nel quale è prevista la sottoscrizione per la campagna 2017 e per tutte quelle successive rientranti nel vincolo temporale di destinazione dell'investimento, di apposite polizze per assicurare le produzioni aziendali così come indicato nel PAI medesimo. L'interessato entro 10 gg. dalla comunicazione riguardante la collocazione della proposta presentata tra quelle istruite favorevolmente ed ammesse a finanziamento è tenuto a presentare al competente Ufficio regionale, pena la decadenza dall'agevolazione, copia delle polizze di assicurazione delle produzioni aziendali sottoscritte."

d) relativamente all'adesione all'Agricoltura Biologica, nel bando della tipologia 4.1.2, a pag. 20, dopo il quinto trattino, e nel bando della tipologia 6.1.1, a pag.17, dopo il documento indicato al n.8 aggiungere:

"Copia della ricevuta rilasciata dal SIAN dell'accettazione della prima notifica dell'adesione all'Agricoltura Biologica. L'interessato entro 10 gg. dalla comunicazione riguardante la collocazione della proposta presentata tra quelle istruite favorevolmente ed ammesse a finanziamento è tenuto a presentare al competente Ufficio regionale, pena la decadenza dall'agevolazione, copia del "Documento giustificativo" comprovante l'avvenuta adesione all'Agricoltura biologica".

Le modifiche sopra proposte andranno riprodotte anche nel bando della tipologia 4.1.1 da cui la tipologia 4.1.2 eredita impostazione e contenuti.

Arch. Maurizio Petracca
Presidente VIII Commissione
Consiglio Regionale della Campania